



L'AMMINISTRAZIONE COMUNICA

La tariffazione dei rifiuti con "metodo puntuale"

E' dal 2013 che la città di Saronno ha aderito alla strategia "Rifiuti Zero", nell'ambito della quale è attivo un gruppo di tecnici, politici e cittadini che si prefiggono di far nascere nuove politiche di gestione dei rifiuti, per ridurre la produzione complessiva e aumentare la quota di rifiuti differenziati.

Questo importante obiettivo porta con sé lo studio delle migliori modalità di raccolta dei rifiuti adottabili da città con la conformazione e l'utenza di Saronno.

Le sperimentazioni in atto non solo in Italia già portano ad una fondamentale conclusione: il modello più performante è quello "domiciliare con raccolta secco-umido", che è quello già presente in città, con l'aggiunta dell'applicazione di un "sistema di tariffazione puntuale".

La tariffazione con metodo puntuale (ovvero commisurata ai quantitativi effettivamente conferiti di rifiuto) si è dimostrata uno degli strumenti più efficaci per incrementare la raccolta differenziata e per contenere la produzione totale di rifiuti.

La tariffa puntuale consiste in un sistema di quantificazione dei rifiuti prodotti dalla singola utenza che consente di determinare una tariffa proporzionale, per la parte variabile della tariffa, alla fruizione del servizio da parte dell'utenza stessa.

La tariffa è infatti composta da due voci principali:

la quota fissa, che serve a coprire i costi di esercizio come lo spazzamento delle strade e gli investimenti in opere, la quota variabile, che dipende invece direttamente dai rifiuti prodotti dall'utente.

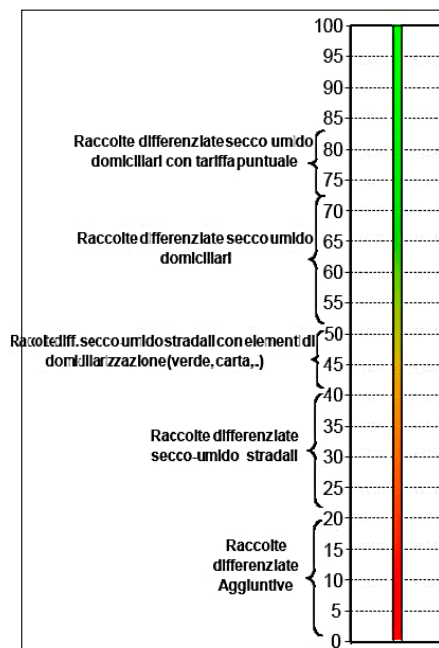
La tariffa puntuale può essere realizzata mediante la quantificazione dei rifiuti prodotti da ciascun utenza servita, "a pezzo" (per esempio quantificando il numero di rifiuti ingombranti asportati), "a peso" (per esempio determinando il peso di un contenitore per rifiuto residuo svuotato) oppure "a volume".

In quest'ultimo caso, il più diffuso per semplicità operativa e minori costi, invece di pesare i rifiuti prodotti se ne considera solo il volume, valutato a seconda del numero di sacchi ritirati, del numero di svuotamenti dei contenitori, oppure del numero di aperture di un cassonetto per immissione dei rifiuti.

Generalmente possono essere quantificati i rifiuti destinati a smaltimento (residuo secco o indifferenziato) oppure le principali frazioni raccolte in maniera differenziata (carta, vetro, plastica, organico, etc.), oppure entrambe le tipologie.

Un sistema innovativo per applicare operativamente la tariffa corrispettiva, ma già testato in scala reale in alcune realtà (come le vicine Caronno Pertusella e Malnate) è quello “con sacchi a perdere dotati di transponder UHF” per lettura con sistemi Rfid. I progressi nella fabbricazione dei transponder UHF e il conseguente abbattimento dei costi ne hanno reso possibile l'impiego anche sui sacchi a perdere, rendendo quindi il sistema di identificazione a transponder più accessibile anche alle Amministrazioni che non intendono utilizzare contenitori rigidi e riutilizzabili (per i costi e per motivi di ordine pratico). L'associazione sacco / utente nel gestionale tariffa avviene al momento della consegna dei rotoli e può avvenire anche tramite la consegna automatizzata (a mezzo di distributori di rotoli di sacchi), previa identificazione dell'utenza.

Il sistema descritto è quindi in grado di applicare perfettamente il principio “chi inquina paga”, aderendo in pieno allo spirito delle ultime direttive dell'Unione Europea.



Roberto Barin

Assessore all'Ambiente e alla Mobilità.